Gurria: un passo decisivo nella giusta direzione, ma l'Italia sia pronta a nuove mosse sul debito

Ocse: bene la riforma del lavoro

Gli investitori: flessibilità cruciale - Fornero: misure imprescindibili

Italia promossa dall'Ocse: sulla riforma del mercato del lavoro è stato fatto un passo decisivo, anche se il Paese deve tornare a una crescita «più forte». Secondo il segretario generale, Angel Gurria, insieme alle liberalizzazioni e alla riforma delle pensioni l'intervento «dovrebbe consentire all'Italia di ridurre la disoccupazione». I report degli investitori: flessibilità cruciale. Il ministro Fornero: riforma imprescindibile.

Bufacchi e Libelli ▸ pagina 5

Ocse: sul lavoro passo decisivo

Gurria loda la riforma varata dal governo, resta la sfida del debito

Gli interventi e la crescita

«Le misure fin qui prese, compreso il decreto semplificazioni, porteranno uno 0,6% di Pil in più per quest'anno»

PROMOZIONE PIENA

«Pacchetto coerente, dovrebbe consentire di accelerare sulla lotta alla disoccupazione e il rilancio dello sviluppo»

Marco Libelli
ROMA

«Il pacchetto della nuova riforma rappresenta un passo decisivo per affrontare i problemi del mercato del lavoro italiano in maniera coerente». Così il segretario generale dell'Ocse Angel Gurria promuove gli interventi messi a punto dal Governo Monti sull'occupazione. Lo ha fatto ieri in una nota diffusa in concomitanza della presentazione dell'Economic Survey sull'Eurozona messa a punto dall'Organizzazione internazionale per la cooperazione economica e lo sviluppo.

Il segretario generale si è congratulato con l'Esecutivo italiano anche per «il lancio di una discussione parlamentare ad ampio raggio sul pacchetto di riforme del mercato del lavoro». E ai giornalisti Gurria ha poi detto di augurarsi «che il Parlamento italiano approvi le misure». Soprattutto perché – afferma – le riforme fin qui prese permetteranno un aumento del Pil italiano «dallo 0,6% allo 0,8% all'anno, che è un bel salto». Un'affermazione a cui dall'Italia risponde Susanna Camusso, segretario generale della Cgil: «Il dato vero è che abbiamo una somma di provvedimenti, tra il Governo precedente e questo, che hanno, come dimostrano i dati, un effetto recessivo sull'economia».

Gurria ha anche sottolineato come quello sul lavoro non è un intervento isolato ma che andrà «a completare altre iniziative, incluse le già approvate revisioni del sistema pensionistico e le riforme per la competitività» e che il tutto, ha spiegato, dovrebbe consentire all'Italia «di accelerare sulla creazione di posti di lavoro, abbassare la disoccupazione e rafforzare la crescita di lungo periodo».

La nota dell'organizzazione ricorda che l'Ocse aveva a lungo raccomandato all'Italia di alleggerire le norme sui licenziamenti per i lavoratori a tempo indeterminato rafforzando, al contempo, il sistema di assicurazione contro la disoccupazione.

L'azione di Monti, ha ribadito Gurria, si sviluppa su piani molteplici: il consolidamento di bilancio, il decreto "salva Italia" e per la semplificazione all'insegna della deregulation dei mercati, il "lavoro Italia" «con la flessibilità». Un'azione articolata che, secondo il segretario dell'Ocse, è «un buon esempio» di conciliazione fra le politiche di austerità e disciplina di bilancio e le riforme strutturali per tornare a crescere. Perché, ha tenuto a precisare, «l'austerità è necessaria ma non deve essere un obiettivo»

I complimenti si sono poi spostati anche a livello personale nei confronti del presidente del Consiglio. «Monti – ha detto Gurria – è l'uomo giusto, al momento giusto, nel posto giusto, approviamo tutte le misure che ha preso».

La promozione sul campo dell'Italia non significa però che la crisi sia passata. È lo stesso Gurria a sottolinearlo. «Le recenti misure per risanare i conti prese da Grecia, Italia, Portogallo e Spagna sono passi importanti ma le sfide restano ancora spaventose».

Affermazioni che emergono anche dai dati esposti nella ricerca presentata ieri dall'Ocse. L'Italia è tra i Paesi dell'Eurozona che devono tornare a una crescita «più forte» e «migliorare la competitività». Secondo l'organizzazione di Parigi, «il consolidamento di bilancio è ora in corso in tutti i Paesi» ma «ogni ripresa nell'area euro rimarrà fragile finchè gli

Ritaglio stampa trasmesso su richiesta dell'abbonato per suo uso esclusivo, non riproducibile

squilibri restano irrisolti». Per Stati come la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo e la Spagna la necessità di ripristinare la capacità di credito e ridurre elevatissimi deficit sta richiedendo un forte rafforzamento pro-ciclico a livello di bilancio. L'Italia è «in una migliore posizione per quanto riguarda il livello del suo deficit» ma «necessita anche di rafforzare la sua capacità di credito».

L'Ocse fa notare che «i Governi di Grecia, Irlanda e Portogallo hanno perso accesso al mercato, mentre i tassi di interesse sul debito governativo in altri Paesi, come Italia e Spagna, sono a livelli insopportabili».

E anche sul versante dell'occupazione le cose non vanno bene. In Europa il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto durante la crisi al livello «senza precedenti» del 21% nel 2011 con una forchetta che va dal 7-8% dei Paesi Bassi e dell'Austria al 46,5% della Spagna. L'Italia, con un tasso del 27,8%, si colloca dopo la Grecia (42,6%), la Repubblica slovacca (32,8%), l'Irlanda (29,4%), il Portogallo (28,3%) ma sopra la media Ue (21,1%). Ma nel nostro Paese il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si attesta al 62% contro il 71,1% della media europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riforme per la crescita raccomandate dall'Ocse all'Italia

Regolamentazione dei mercati

Riduzione delle barriere regolamentari alla concorrenza
- Austria,
- Francia
- Grecia
- **Italia**
- Spagna

Rafforzamento della partecipazione privata all'attività pubblica
- Grecia
- **Italia**
- Portogallo
- Slovenia

Nella foto in alto Angel Gurria segretario generale dell'Ocse

Regolamentazione del lavoro

Riduzione delle rigidità nella protezione dell'occupazione
- Germania
- Francia
- **Italia**
- Spagna
- Lussemburgo
- Paesi Bassi
- Portogallo
- Slovenia

Riforma della negoziazione salariale
- Beglio,
- Spagna
- **Italia**
- Slovenia

Fisco

Riforma/rafforzamento della struttura fiscale
- Austria
- Germania
- Grecia
- **Italia**
- Portogallo

Riduzione del cuneo fiscale sugli stipendi
- Austria
- Belgio
- Finlandia
- Francia
- Germania
- Grecia
- **Italia**
- Paesi Bassi

Aumento del peso della fiscalità indiretta
- Austria
- Belgio
- **Italia**

Capitale umano

Rafforzamento dell'educazione secondaria
- Spagna
- Grecia
- **Italia**
- Portogallo

Riforma dell'educazione superiore
- Austria
- Germania
- Francia
- Finlandia
- **Italia**
- Portogallo
- Slovenia

WALL STREET JOURNAL

Monti come Thatcher, rara occasione per il Paese

THE WALL STREET JOURNAL.

Monti Pulls a Thatcher

- Il «Wall Street Journal» paragona Mario Monti a Margaret Thatcher: in un'analisi molto a favore del premier il quotidiano Usa arriva a dire che Monti «ha la rara opportunità di educare gli italiani rispetto alle conseguenze di opporsi alle riforme».

Ritaglio stampa trasmesso su richiesta dell'abbonato per suo uso esclusivo, non riproducibile